

## Rassegna del 01/09/2012

---

TIRRENO PONTEDERA - Manca personale Ata in otto scuole a rischio le lezioni - E.c.	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - I gusti artigianali come li produceva la nonna, da «Lina» i sapori non hanno età «Alex»: panna montata e cacao magro. Super qualità e grande originalità - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Cdc, staccare la spina subito e vendere al miglior offerente» - Mannucci Mario	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Il calzaturiero in missione per conquistare Milano - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Pegaso» trova posto alla materna per 298 nuovi baby-alunni - ...	6
TIRRENO PONTEDERA - Cdc, sei milioni promessi ma ad oggi mai arrivati - Morandini Manolo	7
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Rubinetti a secco per guasto al tubo - ...	8

# Manca personale Ata in otto scuole a rischio le lezioni

L'allarme dei sindacati: «Sono scoperte le segreterie e ancora non sono state assegnate le supplenze annue»

► PONTERERA

In almeno otto scuole della provincia, la prima campanella che segna l'inizio delle lezioni scolastiche, rischia di essere... silenziosa. Manca il personale Ata, non è stato coperto tutto l'organico addetto alle segreterie; fino al 5 settembre - ammesso che non ci siano altri rinvii - non saranno effettuate le assegnazioni delle supplenze su base annua. È questa la carta di identità del nuovo anno scolastico.

**La situazione.** «Uno dei provvedimenti della cosiddetta *spending review* - spiega Gabriella Bresci della Cgil-Scuola della provincia di Pisa - cade proprio sul personale Ata e, in pratica, blocca le operazioni di avvio dell'anno scolastico».

L'altro pomeriggio, all'Ufficio scolastico regionale, c'è stata l'assegnazione del personale.

«Le richieste arrivate dalle scuole della provincia di Pisa - sottolinea la sindacalista - riguardavano 22 persone. Undici in più di quelle previste. Di queste solo 14 sono state assegnate. Altre otto, sono vacante». Si tratta di persone che svolgono funzioni importanti per la vita scolastica quotidiana: dalla gestione degli ausili per le persone disabili, la gestione della portineria, al centralino. C'è poi tutta la questione delle segreterie. Molti posti sono vacanti. E, proprio ieri dal ministero dell'istruzione è arrivata la circolare che indica come coprire quei ruoli. «Dice che dovranno essere assegnati qui gli insegnanti ritenuti non idonei all'insegnamento - spiega Gabriella Bresci - Ma queste figure svolgono compi-

ti e mansioni amministrativi, si occupano di pensioni, di altre questioni assai settoriali».

**Le supplenze.** Un altro ostacolo all'avvio dell'anno scolastico riguarda la nomina delle supplenze. «È previsto - conclude la sindacalista - per il 5 o 6 settembre. Ammesso che non ci siano ripensamenti. Riguarda un centinaio di persone che rimangono con il fiato sospeso ad aspettare cosa riserva loro il futuro».

**La copertura delle dirigenze.** Giovani. E per metà donne. Sono i nuovi dirigenti che l'Ufficio scolastico regionale ha assegnato alle sedi vacante. Tra Pisa e i Comuni della Provincia, erano 14, tutti coperti. Nessuna reggenza. Anche se, adesso, su queste nomine, c'è la spada di Damocle di un ricorso che sarà esaminato prima delle vacanze di Natale. «Un ricorso - spiega la sindacalista della Cgil-scuola - che riguarda tutta Italia. Ci sono casi in ogni regione, anche nella nostra. Il concorso regionale è stato gestito in maniera non molto corretta. C'è chi si è ribellato. Chi ha presentato ricorso. Per la prima fase, però, i giudizi sono stati quasi tutti rigettati. Adesso aspettiamo quelli che riguardano il concorso per dirigenti: sono previsti per l'inizio di dicembre». Avranno ripercussioni o conseguenze dirette su queste assegnazioni? Pare di no, anche se le sorprese sono sempre dietro l'angolo. «Questi dirigenti hanno avuto un'assegnazione, hanno firmato un contratto, sarebbe difficile e complicato, a questo punto, tornare indietro. Ci sono già troppi intoppi, nell'avvio di quest'anno scolastico, se ci mettiamo pure questo...», conclude Gabriella Bresci. (e.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUOVI DIRIGENTI SCOLASTICI

Capannoli	Capannoli	Rossella Quirini
Vecchiano	"D. Settesoldi" Vecchiano	Alessandro Salerno
Vicopisano	"Ilaria Alpi" Vicopisano	Pierangelo Crosio
Peccioli	Fra D. da Peccioli	Gianluca La Forgia
Bientina	"Iqbal Masih" Bientina	Luigi Vittipaldi
Calcinai	"Martin L. King" Calcinai	Luca Pierini
Pontedera	"Pacinotti" Pontedera	Floridiana D'Angelo
Montopoli Valdarno	G. Galilei	Cristina Amato
Pisa	"Strenta Tongiorgi" Pisa	Lucio Bontempelli
Pontedera	Curtatone e Montanara	Cristina Duranti
Cascina	G. Falcone	Federico Betti
Volterra	I.C. Volterra	Nadia Tani
Volterra	Niccolini	Ester Balducci
San Miniato	Cattaneo	Alessandro Frosini



## *I gusti artigianali come li produceva la nonna, da «Lina» i sapori non hanno età «Alex»: panna montata e cacao magro. Super qualità e grande originalità*

«L'OSCAR del gelato» 2012 — il concorso promosso da La Nazione in stretta collaborazione con Confcommercio e Cna Pisa — fa tappa stavolta a Bientina. Qui, nella patria di San Valentino, quando si parla di crema panna o cioccolato, il pensiero vola alla **Gelateria Lina**, presente fin dal 1939 in Largo Roma, nel centro del paese. Ernestina Samuele, la titolare della gelateria che gestisce insieme al marito Paolo Del Rosso — nipote di Lina, storica iniziatrice dell'attività — conferma l'immutato successo dei propri gelati. «L'eredità lasciataci da Lina nel 1990 è pesante ma gratificante al tempo stesso. Naturalmente siamo i 'vecchi' metodi tradizionali della nonna di Paolo per preparare crema, panna e cioccolato, gusti che sembrano non conoscere stagioni di crisi. E' vero che in estate aumenta il consumo di gelato fresco o alla frutta, ma per il nostro 'piatto forte', i clienti arrivano anche da centri limitrofi come Santa Maria a monte, Calcinaia o Cascine di Buti». **APPENA** fuori dal centro, in via Del Monte, direzione Quattro Strade, troviamo invece la **Pasticceria Alex**. Ci accoglie sorridente Giuseppe Ferranti, figlio della titolare, la signora Lorena Volpi, appena rientrato dalle meritate vacanze. «Non per questo siamo stati con le mani in mano — confida — proprio il 25 agosto abbiamo organizzato una cerimonia per un matrimonio che ci ha regalato enormi soddisfazioni. Immane il dolce nuziale preparato nel nostro laboratorio (attivo a Bientina dal 1975, mentre l'apertura al pubblico del locale risale al 1986). I gusti che ci vengono più richiesti sono i nostri classici crema chantilly, panna montata o cacao magro, ma di fronte alle nostre creazioni 'scenografiche' anche il cliente più 'frettoloso' è costretto a cedere alle tentazioni. Oltre al gusto incomparabile, è pur vero che anche l'occhio vuole la sua parte...». Info per giocare all'Oscar: 8000.18.253.

**Francesco De Victoriis**





**GELATERIA LINA** Ernestina Samuele a Bientina dal 1939



**ALEX** Giuseppe Ferranti, titolare della pasticceria-gelateria

**L'INDUSTRIA CHE SCENDE** «SILICON VALLEY» IN CRISI

# «Cdc, staccare la spina subito e vendere al miglior offerente»

*Casati (Uilm): «Senza misure drastiche sarà la fine»*

## IL TEMPO STRINGE

**C'è un mese per trovare i finanziamenti dalle banche A rischio 250 posti di lavoro di MARIO MANNUCCI**

«L'HO VISTA nascere e crescere. Me la sono sentita anche un po' mia — dice Marcello Casati, leader della Uilm — e ne sono stato orgoglioso, credo come tanti altri a Pontedera e in Valdera. Ma a questo punto mi sento dire che al posto di un rischio sempre più grosso di chiusura preceduta da altri mesi e mesi di tentennamenti sarebbe meglio, prendere subito una decisione drastica. Chiudere, interrompere, con la speranza che il marchio Cdc sia ancora appetibile, mentre la quasi certezza, e al limite spero di sbagliarmi, è che andando avanti ancora per mesi lo diventerebbe sempre meno». Parla col cuore in mano, Marcello Casati. Col cuore in mano prima ancora che nelle vesti di leader del sindacato, la Uilm, appunto, che alla Computer Discount di Giuseppe Diomelli ha non soltanto la maggioranza ma anche l'esclusività, per così dire, della rappresentanza sindacale di fabbrica. Un successo sindacale, a questo punto, anche difficile da sopportare, visto l'aggravarsi della situazione tanto che si comincia a porre limiti di tempo — si parla anche di un mese soltanto — per ottenere quei finanziamenti bancari senza i quali non potrebbe neppure funzionare il piano bis, o tris, del ripiegamento su posizioni molto inferiori rispetto al glorioso passato e inferiori a quello più recente, per concen-

trarsi su attività soprattutto legate alle applicazioni della moderna telefonia e, per il commerciale, su marchi 'di casa' come Kraun.

**I DATI** della semestrale 2012 sono molto brutti, come del resto c'era da prevedere visto anche la mancanza di liquidità per comprare nuova merce, componenti e prodotti, da rivendere. Fatto sta che i 170 milioni incassati nel primo semestre del 2011 sono diventati 77, con un calo di 55%. Superiore a quello addebitale soltanto o soprattutto alla crisi generale. Dopo le ferie sono rientrati in fabbrica e nei negozi circa 250 lavoratori dei circa 400 di inizio 2012. Ma la cifra va fortemente ridimensionata perché quasi un centinaio lavorano soltanto per tre giorni la settimana, ovvero part time, mentre altri sono a cassa integrazione. Dopo le notizie e i dati della semestrale, uscite ieri, i sindacati di Cdc hanno chiesto un nuovo, l'ennesimo, incontro 'urgente' con la direzione. E sicuramente l'amministratore delegato Dell'Artino lo concederà. Ma sembra che anche il tempo degli incontri, dopo i tanti per trasformare la mobilità in cassa integrazione, stia scadendo. Previsione di fatto emergente anche nel comunicato della semestrale. E ora Casati apre ufficialmente il discorso se convenga «per l'azienda e per gli stessi lavoratori — dice — intraprendere il percorso di una chiusura a tempi stretti per facilitare la vendita. Che credo sarebbe stata meno difficile due anni fa quando il marchio Cdc era sicuramente più forte anche nel mercato rispetto a oggi. Mentre temo che andando troppo avanti in questa situazione si perderanno altre possibilità».



L'INDUSTRIA CHE SALE 22 AZIENDE AL MICAM

# Il calzaturiero in missione per conquistare Milano

**SONO 22** le aziende del calzaturiero della Valdera e del Valdarno che sfideranno la crisi dal 16 al 19 settembre al Micam Shoevent di Milano, il salone internazionale leader del settore calzaturiero. Un appuntamento cruciale che si svolge due volte all'anno nel quartiere fieristico di Rho Fiera. La scapra pisana — forte ancora una volta di qualità e d'innovazione (ci sono aziende che collaborano con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) — tenta di uscire «salva» da una congiuntura che ha divorato aziende e centinaia di posti di lavoro. Lo dimostra il numero delle presenze in feira, scese a 22 sopravvissute ad un calo dei consumi impressionante e al picco in negativo della domanda interna. Micam è un banco di prova strategico perché presenta un'offerta completa e ricca di contenuti di qualità, design e innovazione, una piattaforma unica che sa fondere con successo business, glamour e comunicazione. La fiera ospita circa 1.600 aziende, di cui mille italiane e 600 straniere che rappresentano oltre 30 nazioni diverse.

**A FRONTE** dei 42mila visitatori, di cui 21mila provenienti dall'estero, la vetrina milanese conferma il suo ruolo di palcoscenico privilegiato per la promozione delle nuove collezioni e, allo stesso tempo, decisivo momento di business per l'avvio di contatti commerciali concreti. Un appuntamento al quale tutti i *buyers* non possono mancare per essere spettatori delle nuove evoluzioni della moda calzaturiera italiana ed internazionale. Ci sono però quelli che hanno tenuto duro o che ce l'hanno fatta a superare le intemperie finanziarie di questi ultimi tempi. Questa zona ha ceduto alla crisi numeri importanti e aziende di rilievo.

**Carlo Baroni**



## «Pegaso» trova posto alla materna per 298 nuovi baby-alunni

**SCUOLA** SALVATE TREDICI SEZIONI GRAZIE AL SOSTEGNO DELL'UNIONE E DELLA REGIONE TOSCANA

**SONO** 13 le sezioni Pegaso in Valdera. Le classi delle scuole dell'infanzia nate per soddisfare le liste d'attesa dei comuni e finanziate dalla Regione Toscana. Tredici sezioni che soddisferanno la richiesta di ben 298 bambini. A coordinare il progetto Pegaso è stata l'Unione della Valdera, che ha gestito i fondi arrivati dalla Regione. Il progetto Pegaso è finanziato dalla Regione Toscana per 667 mila euro e dai comuni per 58 mila euro. Questi fondi andranno a finanziare i pagamenti mensili del corpo docente. Le sezioni Pegaso sono 13 in tutto. Una a Calcinaia, una a Capannoli, una a Fauglia nella scuola per l'infanzia Valtriano, due a Lari, una al Borghi di Ponsacco, due al Machiavelli. A Pontedera sarà attivata la sezione intercomunale della De Amicis e la sezione della Madonna dei Braccini, a Santa Maria a Monte verranno attivate due sezioni, una nel capoluogo e l'altra a San Donato, e infine una sezione arriverà a Terricciola. Sui tempi l'Unione è in pari con il calendario degli adempimenti. Ma l'apertura delle sezioni potrebbe slittare di una settimana rispetto al 12 settembre, per la nomina dei docenti da parte dell'Ufficio Scolastico. «Lo sforzo di Unione Valdera e Regione è di sopperire allo Stato per soddisfare l'esigenza delle famiglie — spiega il presidente Turini — e è da sottolineare anche l'impegno dei comuni che assicureranno i servizi di mensa e trasporto nelle sezioni Pegaso». Tra i maggiori sostenitori il sindaco Alberto Falchi, che sottolinea «l'impegno contro i tagli in settori come la scuola e la sanità».



# Cdc, sei milioni promessi ma ad oggi mai arrivati

L'azionista di maggioranza Giuseppe Diomelli a marzo aveva annunciato la disponibilità ad alleggerire le difficoltà finanziarie del Gruppo di Gello

di **Manolo Morandini**

► PONTERERA

Cercasi 6 milioni di euro. Nei documenti della Cdc Spa non ce n'è più traccia. Eppure sono stati annunciati alla fine di marzo. "Nell'ottica di rinforzare gli equilibri finanziari del Gruppo, l'azionista di maggioranza Cdc Spa ha deliberato nel corrente mese di marzo un aumento di capitale sociale fino a sei milioni di euro di cui intende trasferire entro il primo semestre 2012 la disponibilità alla società in ragione dei propri impegni e del proprio interesse come azionista di maggioranza".

Quei soldi avrebbe dovuto metterli sul tavolo Giuseppe Diomelli, presidente di Cdc Spa e azionista di maggioranza. Invece, l'operazione è sfumata, dai conti della relazione semestrale non risulta. Anzi è stata accantonata. Si dice ma allo stesso tempo viene sollecitata di nuovo. "L'aggiornamento previsionale effettuato per la presente relazione, non contempla l'ipotesi di futuri aumenti di capitale. Gli amministratori ritengono comunque necessario richiedere agli azionisti di valutare l'ipotesi di un aumento di capitale".

Un passaggio che stride, a fronte di un'azienda inchiodata da una grave difficoltà finanziaria. È in attesa di una risposta dal pool di banche chiamato a dare un'iniezione di liquidità, ormai indispensabile. La

relazione semestrale scrive un nuovo capitolo nella storia tra Cdc e il suo presidente Diomelli. Quasi un distacco, nel momento in cui tutti lo vorrebbero in prima linea.

A giugno la perdita si è attestata a 21,6 milioni di euro, lo scorso anno nello stesso periodo si era fermata a quota -1,3 milioni. Uno scenario economico e finanziario che gli amministratori definiscono «difficilissimo». Al punto di arrivare a dire: «Il consiglio di amministrazione si è riservato di prendere le opportune decisioni entro il mese di settembre, esaminando tutte le opzioni possibili».

Intanto si continua a lavorare. A testa bassa. Senza gettare lo sguardo in avanti. Questo mese è decisivo, per capire la strada che imboccherà l'azienda e per molti addetti per decifrare il loro futuro sotto le insegne Cdc. Sono un centinaio le persone al lavoro. Per il resto l'azienda sta sfruttando la cassa integrazione straordinaria. Per alcune figure c'è anche la rotazione tra dipendenti. Il termine tecnico è downsize, ovvero ridimensionamento. A fine luglio è stato definito anche un doppio accordo per la mobilità volontaria in modo da favorire il ricollocamento delle persone. Due le procedure, una per chi ha un contratto da metalmeccanico, per un massimo di 30 addetti, e l'altra per i commerciali, fino a 60 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PERCORSO

### Tagli di filiali e punti vendita

Dalla semestrale trapela anche qualche indicazione sul percorso intrapreso da Cdc Spa. La cornice di riferimento sono la "situazione di grave difficoltà che si è venuta a creare" e "l'allungamento dei tempi prevedibili per la conclusione delle negoziazioni con il ceto bancario". Da qui le

previsioni per il secondo semestre. "Il mantenimento della attività aziendale su livelli minimali di fatturato". Ma anche un "rilevante downsizing nel terzo trimestre 2012 del perimetro commerciale, attraverso la riduzione del numero delle filiali e dei punti vendita".





## **CALCINAIA** MERCOLEDÌ I LAVORI PROGRAMMATI DI ACQUE SPA **Rubinetti a secco per guasto al tubo**

**UN GUASTO** sulle rete idrica a Calcinaia. Acque Spa provvederà a i lavori di riparazione mercoledì dalle 8,30 alle 16, e dovrà interrompere l'erogazione idrica nelle seguenti vie a Fornacette: Giovanni Pascoli, Enrico Fermi, Dante Alighieri, Mazzei, Dei Borselli, Maremmana e Toscoromagnola (nel tratto compreso tra via Maremmana e Via Pascoli) Il ripristino del servizio potrà essere accompagnato da fenomeni di intorbidamento dell'acqua destinati, comunque, a scomparire in breve tempo. Acque SpA informa che per ogni ulteriore chiarimento è possibile contattare il numero verde 800 983 389.

